

funesti e di tecniche assolutamente irrispettose della dignità della persona e, in particolar modo, del concepito, io ritengo che in questo senso ancora di più vada posto l'accento sulle tutele che vanno assicurate nei confronti della famiglia in quanto tale: il diritto non può e non deve essere la prefigurazione dei dati di fatto; il diritto non può essere neutrale; il diritto, in quanto tale, vige per operare delle scelte.

Ecco allora che in questo senso, proprio oggi in quest'aula, il diritto è chiamato a difendere dei valori fondamentali, come la nostra Carta costituzionale, come la possibilità di creare attorno alla persona che dovrà nascere la maggior possibilità di tutela. In questo senso, falsamente dice chi prefigura garanzie nei fatti uguali per chi nasce all'interno e al di fuori del matrimonio. Noi sappiamo che nel momento in cui una coppia non legata da vincolo matrimoniale si scioglie, ad esempio, tutto ciò che riguarda il bambino e il minore va direttamente a carico del tribunale dei minori e non può esser risolto in sede locale. Noi sappiamo che dal vincolo matrimoniale scaturiscono una serie di diritti e di doveri che non riguardano soltanto i figli, ma che riguardano i coniugi. E chi può negare che da questi vincoli esistenti tra i coniugi nasca un affievolimento, nel caso in cui questi non sussistano, nei confronti del figlio?

Il matrimonio stabilisce delle regole e limita delle libertà, lo sappiamo tutti. La posizione del movimento della Lega nord Padania è, appunto, quella di tutelare e mettere al primo posto i diritti della persona, che noi andiamo in questo momento a prefigurare come diritto prioritario.

La famiglia, in quanto tale, è quel soggetto che si apre alla generazione, è unita proprio per avere un futuro. Come possiamo provare che tale istanza sia presente anche all'interno di una coppia, peraltro in nessun modo identificabile e sancita come stabile? Come possiamo pensare che attraverso questo articolo non nascano delle coppie estemporanee, al fine di avere una fecondazione non possibile in

questo paese? L'unione di fatto si qualifica come empirica, non vuole che vi siano ingerenze nella sfera privata. Noi, allora ci chiediamo perché, proprio coloro che sostengono l'unione di fatto, avanzino richieste alle istituzioni (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Massidda. Ne ha facoltà.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Signor Presidente, chiedo ai firmatari facenti parte del mio gruppo di ritirare la loro firma dall'emendamento in esame. Voglio ricordare che questa legge nasce da un equilibrio difficilmente raggiunto nella scorsa legislatura. Per coerenza abbiamo cercato di seguire la stessa linea tracciata nella passata legislatura e voglio ricordare che questa legge è sofferta da tutti, compreso il nostro gruppo parlamentare. Noi stiamo portando a casa ciò che tutti i deputati costituenti l'emiciclo hanno sempre sostenuto. Si tratta di una proposta di legge importantissima che ha necessità di essere al più presto votata. Ecco perché chiedo un sacrificio ai colleghi consistente nel ritiro delle loro firme.

PRESIDENTE. Prendo atto che tra i colleghi firmatari dell'emendamento vi sono l'onorevole Burani Procaccini e l'onorevole Di Virgilio, i quali aderiscono all'invito dell'onorevole Massidda.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lucidi. Ne ha facoltà.

MARCELLA LUCIDI. Signor Presidente, ritengo che da quest'aula debba uscire un'informazione chiara, riguardante anche la lettura della Costituzione. È vero, vi è l'articolo 29, ma è vero — come la giurisprudenza e la Corte costituzionale hanno sempre ribadito — che vi sono anche l'articolo 2 e l'articolo 31 che tutela la maternità. Finora, nessuna legge che ha trattato le famiglie di fatto, le convivenze *more uxorio*, è stata dichiarata incostituzionale, semmai è incostituzionale la legge regionale del presidente Storace, perché

quella si viola la Costituzione (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, di Rifondazione comunista e Misto-Comunisti italiani*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Deiana. Ne ha facoltà.

ELETTRA DEIANA. Signor Presidente, l'onorevole Lucidi ha detto le cose che volevo dire io riguardo l'interpretazione della Costituzione, per cui non aggiungo parola.

PRESIDENTE. Faccio presente ai colleghi che l'onorevole Maura Cossutta, la quale mi aveva fatto richiesta di voto segreto, ha preannunciato agli uffici il ritiro di detta richiesta.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 5.19, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	436
Votanti	420
Astenuti	16
Maggioranza	211
Hanno votato sì	64
Hanno votato no ..	356).

Prendo atto che l'onorevole Grillo ha espresso voto contrario, mentre avrebbe voluto esprimere voto favorevole. Inoltre, prendo atto che il dispositivo di voto dell'onorevole Di Virgilio non ha funzionato e che lo stesso voleva astenersi.

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Burani Procaccini 5.18 insistono per la votazione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Burani Procaccini 5.18, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	446
Votanti	443
Astenuti	3
Maggioranza	222
Hanno votato sì	59
Hanno votato no ..	384).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Lucchese 5.17, ritirato dal presentatore e fatto proprio dall'onorevole La Russa.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole La Russa. Ne ha facoltà.

IGNAZIO LA RUSSA. Signor Presidente, vorrei intervenire per far sapere di che cosa si tratta. Con questo emendamento la convivenza viene qualificata, prevedendo che sia continuativa e che duri da almeno tre anni. Ci sembra che ciò sia anche nell'interesse di coloro che hanno sostenuto che la convivenza non possa essere occasionale o addirittura fittizia.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boccia. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, non so se tale emendamento soddisfi e risolva i problemi che sono stati posti. Tuttavia, qualche problema si pone se la Commissione giustizia alla lettera *b*) del suo parere pone la seguente condizione: « all'articolo 5, al fine di assicurare certezza alla dimensione della convivenza e di prevenire fenomeni elusivi se non fraudolenti, sia previsto un periodo minimo di convivenza, in base al quale si possa presumere il carattere di stabilità della stessa ».

Se la Commissione giustizia ha previsto tale condizione, evidentemente qualche motivo di attenzione dovrebbe esservi.

PRESIDENTE. Onorevole Boccia, il parere è stato trasmesso alla Commissione che lo avrà valutato.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boato. La facoltà.

MARCO BOATO. Signor Presidente, chiedo che si precisi che la convivenza di tre anni venga decisa dal portiere dello stabile nel quale abitano i conviventi (*Applausi dei deputati dei gruppi di Rifondazione comunista, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e Misto-Comunisti italiani*)!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Fioroni. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE FIORONI. Signor Presidente, condivido l'osservazione espressa dall'onorevole Boccia. Faccio solo presente all'onorevole La Russa e all'Assemblea che stiamo costruendo un percorso ad ostacoli perché l'espressione « stabilmente », da almeno tre anni comporta stabilire chi ha il compito di certificarlo e, conseguentemente, ciò comporterebbe l'istituzione di albi delle coppie di fatto nei comuni. Ci mettiamo in un casino senza limiti e, alla fine, non consentiremo a nessuno di accedere alla fecondazione omologa. Inviterei al buon senso. Ritirate l'emendamento in esame e se la Lega lo vuole fare proprio, lo faccia. Si attaccherà la bandierina sul petto e poi sarà contenta!

PIERO RUZZANTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO RUZZANTE. Signor Presidente, vorrei rilevare due aspetti e richiedere in merito la sua attenzione; il primo è che quando l'onorevole Lucchese ha ritirato i suoi emendamenti, l'emendamento non è stato fatto proprio da nessuno. Ufficialmente in quest'aula nessuno ha fatto proprio l'emendamento. Quindi per me...

PRESIDENTE. No, no, onorevole Ruzzante, mi scusi.

PIERO RUZZANTE. La seconda considerazione...

PRESIDENTE. No, mi scusi le rispondo.

PIERO RUZZANTE. Mi risponda su tutti e due gli aspetti. Abbiamo appena votato l'emendamento Burani Procaccini 5.18 nel quale nelle prime righe vi era inserita l'espressione: « comunque stabilmente conviventi da almeno tre anni », compresa anche nell'emendamento Lucchese 5.17. Abbiamo appena votato l'emendamento Burani Procaccini 5.18; pertanto, mi sembra che a questo punto si renda inutile la votazione dell'emendamento Lucchese 5.17.

GIUSEPPE PALUMBO, *Presidente della XII Commissione*. È precluso, signor Presidente.

LUCIANO VIOLANTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANO VIOLANTE. Signor Presidente, pensavo che il collega Ruzzante avesse torto. Tuttavia, esaminato l'emendamento Burani Procaccini 5.18, dico che serve a tutti. Nella prima parte vi è scritto: « comunque stabilmente conviventi da almeno tre anni » (è questo è il primo presupposto) « se il tribunale competente accerta la loro idoneità ... ». L'espressione « stabilmente conviventi da almeno tre anni » mi pare sia un elemento che ha una sua autonomia all'interno del testo. Per questo motivo mi sembra che sia precluso.

PRESIDENTE. Onorevole Violante, ho qualche perplessità perché, se seguissimo questa sua tesi, chissà quante preclusioni dovremo dichiarare. Non credo onestamente di poterlo dichiarare precluso.

Non credo nemmeno di poter dichiarare precluso l'emendamento per la mo-

tivazione posta dall'onorevole Ruzzante, perché non eravamo arrivati alla discussione di questo emendamento. Pertanto, a parte che l'onorevole La Russa, prima ancora che l'onorevole Lucchese lo ritirasse, ne aveva data comunicazione agli uffici, non eravamo arrivati all'esame. In quel momento l'onorevole Lucchese si era limitato a ritirare il primo di questi.

PIERO RUZZANTE. No, signor Presidente, lo ha letto!

PRESIDENTE. Mentre l'onorevole Lucchese ha detto questo, immediatamente l'onorevole La Russa ha comunicato agli uffici la sua intenzione di fare proprio l'emendamento a nome del gruppo. Successivamente, quando siamo arrivati ad esaminare quell'emendamento, ho comunicato che questo era stato fatto proprio dal presidente La Russa. Non potevo dirlo prima.

MARCO BOATO. Presidente, votiamolo e bocchiamolo!

PRESIDENTE. Credo pertanto che sia stata rispettata in maniera totale la metodologia con cui abbiamo sempre lavorato. Non avrei motivo... Forse una decisione diversa semplificherebbe un problema, però le cose stanno così.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, intervengo rapidamente per manifestare, in coerenza con le argomentazioni sviluppate precedentemente dall'onorevole Martini e con la posizione assunta, in maniera pressoché compatta, dal nostro gruppo su tale argomento, il mio stupore.

Mi stupisco in assoluto che su questo argomento così importante, che rappresenta un discrimine così importante, vi sia stata un'equiparazione, da parte di quasi tutto resto della maggioranza o di gran parte di essa, anche da parte dei popolari, dal punto di vista civile, laico, non confessionale. Noi della Lega nord non siamo confessionali, siamo laici (*Commenti dei*

deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, di Rifondazione comunista e Misto-Comunisti italiani).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego!

ALESSANDRO CÈ. Ciò è avvenuto, in particolare da parte di quelle formazioni, come gli ex popolari o il Biancofiore, o altre formazioni, anche della maggioranza, che anche da un punto di vista laico hanno sempre sostenuto le differenziazioni fra la famiglia fondata sul matrimonio e la coppia di fatto, differenze sancite giustamente, come è stato prima detto dall'onorevole Selva che ha avuto il coraggio (uno dei pochi in quest'aula)...

RAMON MANTOVANI. Non lo ha votato!

ALESSANDRO CÈ. ...di alzarsi e di affermare chiaramente che la Costituzione italiana prevede una distinzione netta, ma che allo stesso modo hanno come conseguenza una diversità di status e di rapporti.

PRESIDENTE. Onorevole Cè, lei ha un minuto di tempo a disposizione. Le regole devono valere per tutti. In precedenza è intervenuta sull'emendamento l'onorevole Martini, per cui...

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, l'onorevole Martini non è intervenuta su questo emendamento, è intervenuta sull'emendamento 5.19.

Questa diversità comporta anche una diversità di *status* fra i coniugi e nei confronti dello Stato. Non è una questione banale. È una riflessione di stampo prettamente laico.

Vi è una diversità chiara fra questi due *status*. La coppia di fatto non ha rapporti con lo Stato, sanciti in termini di diritti e doveri, e questo anche come conseguenza comporta anche che la famiglia fondata sul matrimonio, empiricamente, ma anche

per quanto riguarda lo *status* e i diritti, abbia una stabilità maggiore che non quella di fatto.

MAURA COSSUTTA. Ma chi te lo ha detto!

ALESSANDRO CÈ. Noi intendiamo esprimere con chiarezza la nostra posizione e, dal momento che riteniamo che tale emendamento ex-Lucchese, fatto proprio dal presidente La Russa, non rappresenti altro che un pannicello caldo, tra l'altro ostentato da coloro che in quest'aula, anche all'interno della maggioranza, non hanno il coraggio di difendere queste posizioni sancite dalla Costituzione. Annunciamo pertanto l'astensione su questo emendamento. Arrangiatevi (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*)!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Fanfani. Ne ha facoltà.

Intervenga uno per gruppo.

GIUSEPPE FANFANI. Signor Presidente, intervengo brevemente per ribadire che, una volta che si è già stabilito che le coppie di fatto possano accedere a questo, diciamo, servizio pubblico, se si accettasse un limite minimo di permanenza temporale in questo *status*, si correrebbe un grandissimo rischio che va evitato, ovvero quello di costringere i comuni a creare registri di coppie di fatto, che convivono da più di tre anni o che convivono da meno di tre anni, creando altresì una pubblicità ed una situazione che le stesse persone che non intendono sposarsi, ritengono probabilmente di non pubblicizzare. Questo è un primo fatto.

Vi è una seconda circostanza: ci dobbiamo rendere conto che, in realtà, il problema, onorevole La Russa, non esiste o esiste marginalmente, perché quando una coppia va a richiedere un servizio di questo tipo, di fatto, il padre e la madre si impegnano nei confronti dello Stato, perché, di fatto, riconoscono preventivamente il frutto della loro unione. È come

una coppia di fatto che genera un figlio e poi lo va a riconoscere! Si tratta di una situazione assolutamente analoga, per cui credo sia un problema assolutamente marginale (*Applausi di deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e Misto-Comunisti italiani*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lucchese 5.17, ritirato dal presentatore e fatto proprio dall'onorevole La Russa a nome del gruppo di Alleanza nazionale, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	440
Votanti	403
Astenuti	37
Maggioranza	202
Hanno votato sì	74
Hanno votato no ..	329).

Prendo atto che l'onorevole Scherini ha espresso voto favorevole mentre voleva esprimere voto contrario.

Passiamo alla votazione dell'articolo 5.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Grillini. Ne ha facoltà.

FRANCO GRILLINI. Signor Presidente, in quanto esponente della comunità omosessuale italiana, sono molto dispiaciuto che in questo articolo vi sia una discriminazione nei confronti delle persone omosessuali.

Volevo rispondere all'onorevole Volontè, ricordando che nella Costituzione italiana, all'articolo 29, non c'è scritto che il matrimonio è tra un uomo e una donna: si parla di coniugi. Dovete smetterla di brandire l'articolo 29 della Costituzione come se fosse una clava, anche perché (*Commenti dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*)...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di consentire all'onorevole Grillini di parlare con un minimo di tranquillità. Per cortesia!

FRANCO GRILLINI. ...anche perché, evidentemente, per voi la Costituzione è un oggetto a geometria variabile. Infatti, quando si parla di finanziamenti alla scuola privata confessionale, voi ignorate bellamente l'articolo 33 della Costituzione, che vieta — quello sì esplicitamente — l'erogazione di fondi alle scuole private (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, di Rifondazione comunista e Misto-Comunisti italiani*).

Però devo dire che, come esponente della lega italiana per le famiglie di fatto, oggi, il voto che riconosce l'esistenza anche di un'altra famiglia, non può che essere un fatto positivo, anche se io voterò contro l'articolo 5 nella sua attuale formulazione. Infatti, sarà difficile da ora in poi negare che in questo paese non esiste solo la famiglia fondata sul matrimonio e sarà difficile in futuro, dopo aver riconosciuto che esiste la famiglia di fatto eterosessuale, spiegare le ragioni per le quali si negano i diritti della famiglia di fatto omosessuale.

Ha ragione l'onorevole Fanfani quando dice che bisogna istituire i registri dei conviventi: in più di 300 comuni italiani abbiamo promosso i registri delle convivenze, che hanno prodotto un dibattito politico accesissimo a livello locale e che hanno evidenziato che una larga fetta della popolazione italiana ormai è pronta per riconoscere la realtà delle famiglie di fatto, omo od eterosessuali che siano.

Laddove è stata approvata una legge, come in Francia, nel primo anno di applicazione del patto civile di solidarietà, oltre centomila francesi si sono iscritti e non c'è stata alcuna distruzione della famiglia tradizionale! Non è stato assolutamente messo in discussione il matrimonio eterosessuale! Sono aumentati i matrimoni eterosessuali e sono aumentati persino i bambini! È aumentata persino la natalità!

GIULIO CONTI. Poveri cocchi! Povere vittime!

FRANCO GRILLINI. Quando si riconosce una legislazione civile, quando si riconoscono i diritti civili, tutta la società ne trae beneficio (*Applausi di deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, di deputati della Margherita, DL-l'Ulivo, di Rifondazione comunista e Misto-Comunisti italiani*)!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	447
Votanti	430
Astenuti	17
Maggioranza	216
Hanno votato sì	272
Hanno votato no ..	158).

Prendo atto che l'onorevole Pinotti ha erroneamente espresso voto favorevole mentre avrebbe voluto esprimere voto contrario.

Onorevoli colleghi, farei il punto della situazione. Propongo di procedere con l'esame dell'articolo 6, sul quale ci sono poche votazioni. Credo che potremo tranquillamente terminare entro le 21 di questa sera.

(Esame dell'articolo 6 – A.C. 47)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 6 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A – A.C. 47 sezione 6*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

DORINA BIANCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Com-

missione esprime parere favorevole sull'emendamento 6.1, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del regolamento e sull'emendamento 6.100 della Commissione. La Commissione invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Cima 6.25, Valpiana 6.29 e Ballaman 6.40. Il parere è contrario su tutte le restanti proposte emendative.

PRESIDENTE. Il Governo?

BEPPE PISANU, *Ministro per l'attuazione del programma di governo*. Il Governo si rimette all'Assemblea.

DONATO PIGLIONICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONATO PIGLIONICA. Non è mia abitudine riferire il fatto che vi siano colleghi che votano anche per altri colleghi assenti; ci mancherebbe altro, perché sicuramente nessuno di noi è, in quest'aula, senza peccato. Tuttavia, su una materia così delicata, alcune persone che hanno espresso posizioni, anche piuttosto particolari — riferibili ad un cattolicesimo integrale, fondamentalista e in alcuni momenti quasi medievale — mi auguro che abbiano chiesto almeno il permesso al loro vicino di votare per loro, nella maniera che è propria e personale. Ritengo che in questa materia sia prudente non coinvolgere i propri vicini.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Piglionica. Ora è giusto quanto da lei detto.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Cima, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea e la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario. Ricordo che del testo alternativo dell'onorevole

Cima è preclusa la parte del secondo comma che va da «fermo restando» fino alla fine del comma.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	417
<i>Votanti</i>	410
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	206
<i>Hanno votato sì</i>	5
<i>Hanno votato no</i> ..	405).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul testo alternativo dell'onorevole Valpiana, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea e la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	428
<i>Votanti</i>	339
<i>Astenuti</i>	89
<i>Maggioranza</i>	170
<i>Hanno votato sì</i>	48
<i>Hanno votato no</i> ..	291).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul testo alternativo dell'onorevole Maura Cossutta, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea e la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	428
<i>Votanti</i>	410
<i>Astenuti</i>	18
<i>Maggioranza</i>	206
<i>Hanno votato sì</i>	125
<i>Hanno votato no</i> ..	285).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 6. 1 da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-bis del regolamento, accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	426
<i>Votanti</i>	398
<i>Astenuti</i>	28
<i>Maggioranza</i>	200
<i>Hanno votato sì</i>	385
<i>Hanno votato no</i> ...	13).

Comunico che l'emendamento Lettieri 6. 3 risulta precluso dall'approvazione dell'emendamento 6.1.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bolognesi 6.6, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea e la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	428
<i>Votanti</i>	421
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	211
<i>Hanno votato sì</i>	148
<i>Hanno votato no</i> ..	273).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Valpiana 6.20, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	428
<i>Votanti</i>	416
<i>Astenuti</i>	12
<i>Maggioranza</i>	209
<i>Hanno votato sì</i>	132
<i>Hanno votato no</i> ..	284).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 6.100 della Commissione, sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	432
<i>Votanti</i>	428
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	215
<i>Hanno votato sì</i>	278
<i>Hanno votato no</i> ..	150).

Comunico che l'emendamento Bindi 6. 21 risulta precluso dall'approvazione dell'emendamento 1.101.

Prendo atto che la presentatrice insiste per la votazione dell'emendamento Cima 6.25.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cima 6. 25, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	427
<i>Votanti</i>	415
<i>Astenuti</i>	12
<i>Maggioranza</i>	208
<i>Hanno votato sì</i>	138
<i>Hanno votato no</i> ..	277).

ROSY BINDI. Chiedo di parlare per una correzione di voto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSY BINDI. Vorrei segnalare che sull'emendamento 6.100 della Commissione ho votato a favore, mentre avrei voluto votare contro.

PRESIDENTE. Sta bene.

MARIDA BOLOGNESI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIDA BOLOGNESI. Lei va troppo veloce, signor Presidente. È una legge che non si può votare in questo modo.

PRESIDENTE. Va bene, andrò più piano.

Un minuto soltanto.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bimbi 6.31.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bimbi, che ha a disposizione un minuto. Ne ha facoltà.

FRANCA BIMBI. Sarò molto rapida, signor Presidente. Il testo dell'articolo 6, comma 3, recita: « la volontà » rispetto all'accesso alla fecondazione, alla riproduzione assistita « può essere revocata da ciascuno dei soggetti indicati dal presente comma fino al momento della fecondazione dell'ovulo ».

Nel caso della fecondazione *in vitro* vi sono un ovulo fecondato, un uomo costretto a diventare padre dell'ovulo fecondato ed una donna che dovrebbe essere obbligata a farsi insediare questo ovulo fecondato. Ciò è assolutamente inapplicabile e nazista.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bimbi 6.31, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	426
<i>Votanti</i>	329
<i>Astenuti</i>	97
<i>Maggioranza</i>	165
<i>Hanno votato sì</i>	55
<i>Hanno votato no</i> ..	274).

Prendo atto che il presentatore insiste per la votazione dell'emendamento Ballaman 6.40.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ballaman 6.40, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	428
<i>Votanti</i>	425
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	213
<i>Hanno votato sì</i>	4
<i>Hanno votato no</i> ..	421).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Francesca Martini 6.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Zanotti. Ne ha facoltà.

KATIA ZANOTTI. Vorrei dire all'Assemblea che l'onorevole Francesca Martini ha concepito una aberrazione. Onorevole Francesca Martini, lei deve sapere che chiede a coppie, che non sanno neanche se saranno in condizioni di mettere al mondo un figlio, di dare un nome in anticipo all'embrione senza sapere se l'embrione possa diventare un bambino. Addirittura, nella sua logica macabra, pretende che sia dato un nome anche all'embrione che eventualmente sarà soppresso.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Francesca Martini 6.4, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	430
<i>Votanti</i>	424
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	213
<i>Hanno votato sì</i>	15
<i>Hanno votato no</i> ..	409).

Passiamo alla votazione dell'articolo 6. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Colasio.

ANDREA COLASIO. Sarò abbastanza veloce.

PRESIDENTE. Onorevole Colasio, le chiedo la cortesia di essere sintetico perché siamo in chiusura della seduta.

ANDREA COLASIO. Cinque minuti e non disturberò più.

PRESIDENTE. No, i tempi sono esauriti. Onorevole Colasio, le lascio a disposizione due minuti.

ANDREA COLASIO. Colleghi, nella prefazione ad un volume recentemente edito dal Ministero della salute, relativo alle metodologie della cosiddetta medicina delle evidenze si legge: « non serve affidarsi ad una visione burocratica e dirigitica della medicina; non servono protocolli o linee guida imposte dall'alto ed elaborate lontano dai singoli contesti organizzativi e culturali, al contrario — si sostiene — si deve permettere ai professionisti, in una logica multidisciplinare, di elaborare strategie e comportamenti espliciti e condivisi »...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi del gruppo della Margherita, onorevole Carra, onorevole Cusumano, vi invito a non disturbare.

ANDREA COLASIO. ...metodologia e principi decisamente condivisibili, e il fatto che l'autore sia il ministro Sirchia, nella sua qualità di studioso, dovrebbe indurre tutti ad una certa riflessione.

All'interno di questo scenario va detto come una regolazione normativa del settore, la delineazione di una cornice entro cui situare l'azione degli operatori dei diversi soggetti coinvolti, fosse e resti un atto dovuto da parte di questo Parlamento.

Siamo tutti consapevoli della complessità, così come non dovrebbe sfuggire a nessuno l'irriducibilità *ad unum* delle diverse opzioni etiche, di quelle diverse sensibilità culturali (come saggiamente argomentava il presidente Castagnetti) non riducibili, a loro volta, alla linea di frattura tra cultura cattolica e cultura laica.

Non stiamo discutendo di questo. Lo ricordava con grande intelligenza Gerardo Bianco, negando gli *a priori* ideologici e confessionali ed evocando Aron, dicendo che la dissolvenza della persona nella mera unità statistica è preludio ad una società totalitaria e al dispotismo tecnologico. È difficile, colleghi, non riflettere anche su queste considerazioni. Va anche detto allora che quella stessa coesione del tessuto sociale, proprio per evitare l'anomia che Bianco paventava, necessita non della definizione di principi astratti normativi, ma della coerenza e della legittimità dei comportamenti che, all'interno delle molteplici opzioni etico-culturali, definiscano un quadro di azione compatibile con le diverse sensibilità del paese.

Sono passati più di cinquant'anni da quando la nostra Carta costituzionale è stata scritta, ed è cambiata la società italiana, sono cambiati i comportamenti *(Commenti dei deputati del gruppo di Forza Italia)*...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sia chiaro che, se l'onorevole Colasio non può parlare per gli schiamazzi in aula, i due

minuti non contano, perché l'onorevole Colasio ha diritto, come tutti gli altri, a svolgere il suo intervento (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*). Onorevole Colasio, vada davanti.

ANDREA COLASIO. Grazie, Presidente. Vengo alla conclusione, colleghi. Diritto, etica e scienza hanno conosciuto e conosceranno confini mutevoli, che dovrebbero indurre il Parlamento a non definire gerarchie e monopoli etici, a non definire modelli comportamentali dai quali inferire modelli di società, valori e disvalori, ma a riconoscere e governare, certo, non a segmentare — come, ahimè, si sta facendo — la società italiana. Sono molto apprezzabili sul piano politico e culturale gli sforzi di chi, come Castagnetti o Rosy Bindi, cerca di non sovraccaricare di significati simbolici e pratici l'impianto della legge, rivendicando comunque la laicità dello Stato a fronte di decisioni coerenti con la propria specifica identità, con una certa idea di persona e con la definizione di una idea di libertà e del suo limite. Il terzo periodo del comma 3 dell'articolo 6 va, a mio parere, eliminato, a prescindere dal giudizio diverso che divide quest'Assemblea.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	408
Votanti	403
Astenuti	5
Maggioranza	202
Hanno votato sì	264
Hanno votato no ..	139).

Prendo atto che il dispositivo di voto dell'onorevole Burtone non ha funzionato e che lo stesso avrebbe voluto esprimere voto favorevole.

Prendo atto altresì che l'onorevole Luigi Pepe ha espresso erroneamente il voto e che avrebbe voluto esprimere voto favorevole.

Onorevoli colleghi, vorrei dare alcune informazioni.

Prima di tutto dovete sapere che i tempi, anche nella versione doppia, che eccezionalmente ho concesso per questo provvedimento, in considerazione della sua rilevanza sociale, morale e di tutti i tipi, sono praticamente esauriti. Prevediamo di esaurire l'esame del provvedimento martedì della prossima settimana, ponendolo come primo punto all'ordine del giorno. Chiedo la collaborazione dei gruppi parlamentari in questo senso: piuttosto che votare una sequela di 190 emendamenti che ancora sono rimasti, senza avere la possibilità di far interloquire i gruppi, chiedo se questi possano concorrere e coadiuvare il Presidente nell'assottigliare la quantità di emendamenti visto che ce ne sono alcuni che è realmente inutile votare in maniera automatica e meccanica. Sarebbe meglio concentrarsi su un gruppo più limitato di emendamenti sui quali, naturalmente, avere anche la possibilità di intervenire. È una vostra scelta, non della Presidenza che, evidentemente, in caso contrario non potrà che prendere atto del fatto che ci sono ancora molte votazioni da fare che devono essere esaurite in tempo.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Proposta di trasferimento in sede legislativa di una proposta di legge.

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani il trasferimento, in sede legislativa, della seguente proposta di legge della quale la sottoindicata Commissione, cui era stata assegnata in sede referente, ha chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento alla sede legislativa, che pro-

pongo alla Camera a norma del comma 6 dell'articolo 22 del regolamento:

I Commissione (Affari costituzionali):

Antonio Russo: « Modifiche all'articolo 3 della legge 23 aprile 1981, n. 154, in materia di incompatibilità alla carica di consigliere regionale, e all'articolo 63 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di incompatibilità alla carica di consigliere provinciale, comunale e circoscrizionale » (2284).

Sull'ordine dei lavori (ore 20,40).

PIERLUIGI CASTAGNETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Castagnetti, conosco il problema che lei intende sollevare. Posso anticiparlo?

L'onorevole Castagnetti ha fatto presente alla Presidenza, lo dico soprattutto ai capigruppo, l'importanza di esaminare nella giornata di domani le mozioni sul contributo dell'Italia allo sviluppo dei paesi poveri. Io condivido con l'onorevole Castagnetti la valutazione circa l'urgenza di trattare la questione. Ritengo che, se nella mattinata di domani — il Presidente lavorerà a questo fine — si riuscirà a realizzare un'intesa su queste mozioni, i gruppi parlamentari non avranno difficoltà ad inserire, tra un decreto e l'altro, l'esame delle stesse. Si tratta, naturalmente, di un elemento politico sul quale io mi impegno a lavorare se i capigruppo mi assistono.

PIERLUIGI CASTAGNETTI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERLUIGI CASTAGNETTI. Signor Presidente, la ringrazio. Vorrei semplicemente ricordare che venerdì si concluderà il vertice della FAO; queste mozioni sui paesi poveri del mondo hanno senso se le discutiamo domattina. Quando la settimana scorsa l'esame delle stesse è stato

rinvitato, il Presidente di turno si era impegnato a riprenderne la trattazione nel corso di questa settimana, ma così non è stato. Domattina riprenderemo con l'esame dei decreti e ciò significa che domani pomeriggio ci ritroveremo ancora nella stessa situazione. È una canzonatura, se mi consente, nei fatti, non nelle sue intenzioni. L'articolo 24 del regolamento dice che le opposizioni hanno diritto alla calendarizzazione delle loro proposte. Dunque, noi chiediamo di esercitare questo diritto e di iscrivere al primo punto dell'ordine del giorno di domani l'esame delle mozioni concernenti il contributo dell'Italia allo sviluppo dei paesi più poveri.

PRESIDENTE. Onorevole Castagnetti, è talmente forte la mia volontà che chiedo immediatamente ai capigruppo di essere presenti nel mio ufficio al piano aula per affrontare assieme la discussione relativa a queste mozioni. Ciò a dimostrazione che non ho assolutamente la volontà di perdere tempo, ma ho la volontà di affrontare tale problema tra un minuto appena terminata la seduta. Chiedo ai capigruppo di venire nel mio ufficio al piano aula immediatamente dopo il termine della seduta.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 13 giugno 2002, alle 9:

1. — Assegnazione a Commissioni in sede legislativa delle proposte di legge nn. 2524 e 2284.

2. — *Discussione di documenti in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione:*

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di

un procedimento penale nei confronti dell'onorevole Previti (Doc. IV-*quater*, n. 31).

— *Relatori*: Cola per la maggioranza; Bielli e Mantini di minoranza.

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento civile nei confronti del deputato Bressa (Doc. IV-*quater*, n. 28).

— *Relatore*: Bielli.

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge*:

S. 1347 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 aprile 2002, n. 68, recante disposizioni urgenti per il settore zootecnico e per la lotta agli incendi boschivi (*Approvato dal Senato*) (2758).

— *Relatore*: Jacini.

4. — *Seguito della discussione del disegno di legge*:

Conversione in legge del decreto-legge 10 maggio 2002, n. 92, recante differimento della disciplina relativa alle acque di balneazione (2736-A).

— *Relatori*: Verro (*per l'VIII Commissione*) e Castellani (*per la XII Commissione*).

5. — *Seguito della discussione delle mozioni Realacci ed altri n. 1-00058, Mantovani ed altri n. 1-00062, Violante ed altri n. 1-00063, Landi Di Chiavenna ed altri n. 1-00067 e Cima ed altri n. 1-00078 concernenti il contributo dell'Italia allo sviluppo dei paesi più poveri.*

6. — *Seguito della discussione dei progetti di legge*:

S. 666 - Ratifica ed esecuzione degli Emendamenti alla Convenzione EUTELSAT (Organizzazione internazionale di telecomunicazioni via satellite) relativi al processo di privatizzazione, con annessi,

fatti a Cardiff il 18-20 maggio 1999 (*Approvato dal Senato*) (2298).

— *Relatore*: Arnoldi.

S. 672 - Ratifica ed esecuzione della Convenzione di Rotterdam sulla procedura del consenso informato a priori per alcuni prodotti chimici e pesticidi pericolosi nel commercio internazionale, con allegati, fatta a Rotterdam il 10 settembre 1998 (*Articolo 79, comma 15*) (*Approvato dal Senato*) (2299-A).

— *Relatore*: Cima.

S. 820 - Ratifica ed esecuzione degli Emendamenti agli articoli VI e XIV dello Statuto dell'A.I.E.A. (Agenzia Internazionale dell'Energia Atomica), adottati con Risoluzione del 1° ottobre 1999 a Vienna (*Articolo 79, comma 15*) (*Approvato dal Senato*) (2300).

— *Relatore*: Landi di Chiavenna.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Lituania sulla cooperazione nel campo della difesa, fatto a Venezia il 27 marzo 1999 (*Articolo 79, comma 15*) (2361).

— *Relatore*: Rivolta.

S. 673 - Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica federale di Germania, con allegato, fatto a Roma il 23 settembre 1999 (*Articolo 79, comma 15*) (*Approvato dal Senato*) (2554-A).

— *Relatore*: Landi di Chiavenna.

S. 819 - Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Regione amministrativa speciale di Hong Kong della Repubblica popolare cinese sul trasferimento delle persone condannate, fatto a

Hong Kong il 18 dicembre 1999 (*Articolo 79, comma 15*) (*Approvato dal Senato*). (2557-A).

— *Relatore*: Landi di Chiavenna.

S. 742 - Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica islamica dell'Iran sulla reciproca promozione e protezione degli investimenti, con protocollo, fatto a Roma il 10 marzo 1999 (*Articolo 79, comma 15*) (*Approvato dal Senato*) (2555-A).

— *Relatore*: Paoletti Tangheroni.

S. 821 - Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e la Bosnia Erzegovina sulla promozione e protezione degli investimenti, fatto ad Ancona il 19 maggio 2000 (*Articolo 79, comma 15*) (*Approvato dal Senato*) (2558-A).

— *Relatore*: Paoletti Tangheroni.

S. 886 - Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e il Regno di Danimarca per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Copenaghen il 5 maggio 1999 (*Articolo 79, comma 15*) (*Approvato dal Senato*) (2559-A).

— *Relatore*: Naro.

S. 951 - Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo dell'Ucraina per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Kiev il 26 febbraio 1997 (*Articolo 79, comma 15*) (*Approvato dal Senato*) (2560-A).

— *Relatore*: Naro.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, la ricerca e la repressione

delle infrazioni doganali tra il Governo italiano ed il Governo macedone, con allegato, fatto a Roma il 21 maggio 1999 (*Articolo 79, comma 15*) (2459).

— *Relatore*: Deodato.

S. 368 — D'iniziativa dei senatori: PIANETTA ed altri: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione nel campo della ricerca e dello sviluppo industriale, scientifico e tecnologico tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo dello Stato di Israele, fatto a Bologna il 13 giugno 2000 (*Approvato dal Senato*) (2296-A).

— *Relatore*: Selva.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo interinale di collaborazione culturale, scientifica e tecnologica tra la Repubblica italiana e l'Organizzazione per la liberazione della Palestina, per conto dell'Autorità nazionale palestinese, con nota esplicativa, fatto a Roma il 7 giugno 2000 (*Articolo 79, comma 15*) (2460).

— *Relatore*: Deodato.

Ratifica ed esecuzione dei Protocolli di attuazione della Convenzione internazionale per la protezione delle Alpi, con annessi, fatta a Salisburgo il 7 novembre 1991 (2381-A).

e delle abbinare proposte di legge: CALZOLAIO e SPINI; ZELLER ed altri (1645-1724).

— *Relatore*: Mattarella.

7. — Seguito della discussione della mozione Violante ed altri n. 1-00073 concernente iniziative per l'accesso universale alle risorse idriche.

8. — Seguito della discussione della mozione Tuccillo ed altri n. 1-00056 concernente la destinazione delle risorse investite dalle fondazioni.

(p.m. al termine delle votazioni)

9. — Svolgimento di interpellanze urgenti.

PROPOSTE DI LEGGE DI CUI SI PROPONE L'ASSEGNAZIONE A COMMISSIONI IN SEDE LEGISLATIVA

V Commissione permanente (Bilancio):

S. 1041. - Senatori TRAVAGLIA ed altri: « Norme per il finanziamento di lavori destinati all'Agenzia per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale, in Milano, ed altri interventi » (Approvata dalla XIII Commissione permanente del Senato) (2524).

I Commissione permanente (Affari costituzionali):

Antonio RUSSO: « Modifiche all'articolo 3 della legge 23 aprile 1981, n. 154, in materia di incompatibilità alla carica di consigliere regionale, e all'articolo 63 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di incompatibilità alla carica di consigliere provinciale, comunale e circoscrizionale » (2284).

La seduta termina alle 20,45.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. VINCENZO ARISTA

Licenziato per la stampa alle 24.